

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



STORICA ATALANTA L'EUROPA LEAGUE È TUA

Searching
for a new way.
X
montura.com

DIVINA

Da sinistra: Adamo, Scamacca, Bakker, Ederson, Zaprawa, Rossi, Haubner, Kucharski, Szulcinski, Carruschi, Caputo, Vrolic, De Krom, Lookman, Pasalic, Kasperowski, Mrazek, Tuzi, Gasperini, Baggio



IL COMMENTO
**IMPRESA GIGANTESCA
CHE SPINGE L'ITALIA**
di Stefano Agresti **25-26**

Tripletta di Lookman, l'imbattuto Bayer distrutto 3-0
Gasparini: «Il futuro? Ne parlerò con Percassi»
Bergamo in delirio. In sei in Champions: la Roma spera

di MESA, DIMILLATO, ELIZABETH, LIGAB **24-25**

L'ANALISI
IDEE E TANTO CORAGGIO
GASP, CHE CAPOLAVORO
di Luigi Garlando **24-25**

IL ROMPIPALLONE

di Gene Gnecchi

La Juve pensa in grande: preso Thorgi Motta, sarà il secondo di Antonio Conte.

YAMAHA 700cc

1.

Gamma Yamaha 700cc.
1.000 motivi
per scegliere le 700.

YAMAHA

Grande la tua avventura in sella a Yamaha con un
motore 700cc. Il tuo 700cc. Yamaha 700cc. è
superlativo nel suo settore e sceglilo tra una vasta
gamma di accessori originali Yamaha.

Offerta valida nelle concessionarie Yamaha fino al 30/06/2024.

VIA ALL'ERA OAKTREE

**ALL'INTER A LUNGO
VINCEREMO ANCORA**

CONTRILLA, STOPPINI, MARILLI **20-21**
(C.t.a.d. dell'Inter Assicurati e Marilli. In mezzo a loro,
l'avvocato Katherine Elipio e il manager Alessandro Gato di Oaktree)

UOMO TAPPA ETO MIAUCCI

**Ne Poga car
è pure generoso**
**Cairo: «Esalta
la gente»**

CONTRILLA, STOPPINI, MARILLI **20-21**
(C.t.a.d. dell'Inter Assicurati e Marilli. In mezzo a loro,
l'avvocato Katherine Elipio e il manager Alessandro Gato di Oaktree)

Blauer
USA
FREYMAN

Blauer

prodotti e distribuiti da FREYMAN

EUROPA LEAGUE

ATALANTA CAMPIONE



Albo d'oro

COPPA DELLE FIERE

1955-56	Barcellona
1956-57	Barcellona
1957-58	Real Madrid
1958-59	Valencia
1959-60	Valencia
1960-61	Real Saragozza
1961-62	Barcellona
1962-63	Barcellona
1963-64	Barcellona
1964-65	Barcellona
1965-66	Barcellona
1966-67	Dinamo Zagabria
1967-68	Leeds
1968-69	Newcastle United
1969-70	Arsenal
1970-71	Leeds

COPPA UEFA

1971-72	Tottenham (Ing)
1972-73	Liverpool (Ing)
1973-74	Feyenoord (Ola)
1974-75	Barcellona M. (Ger)
1975-76	Liverpool (Ing)
1976-77	Juventus
1977-78	PSV (Ola)
1978-79	Barcellona M. (Ger)
1979-80	Eintracht (Ger)
1980-81	Inter M. (Ita)
1981-82	Göteborg (Sve)
1982-83	Anderslöv (Sve)
1983-84	Feyenoord (Ola)
1984-85	Real M. (Spa)
1985-86	Real M. (Spa)
1986-87	Göteborg (Sve)
1987-88	Bayer Lvg. (Ger)
1988-89	NAPOLI
1989-90	Juventus
1990-91	Inter
1991-92	Ajax (Ola)
1992-93	Juventus
1993-94	Inter
1994-95	Parma
1995-96	Bayer M. (Ger)
1996-97	Schalke 04 (Ger)
1997-98	Inter
1998-99	Parma
1999-00	Galliaro (Ita)
2000-01	Liverpool (Ing)
2001-02	Feyenoord (Ola)
2002-03	Porto (Por)
2003-04	Valencia (Spa)
2004-05	CSKA Mosca (Rus)
2005-06	Shijia (Spa)
2006-07	Shijia (Spa)
2007-08	Zürich S.P. (Svizzera)
2008-09	Shanghai D. (Cina)

EUROPA LEAGUE

2009-10	Athletic M. (Spa)
2010-11	Porto (Por)
2011-12	Athletic M. (Spa)
2012-13	Chelsea (Ing)
2013-14	Shijia (Spa)
2014-15	Shijia (Spa)
2015-16	Shijia (Spa)
2016-17	Man. Utd. (Ing)
2017-18	Athletic M. (Spa)
2018-19	Chelsea (Ing)
2019-20	Shijia (Spa)
2020-21	Wolves (Ing)
2021-22	Eintracht (Ger)
2022-23	Shijia (Spa)
2023-24	ATALANTA (Ita)

LA PARTITA

LOOKMAN NE FA 3 BAYER DISTRUTTO L'ATALANTA E GASP SCRIVONO LA STORIA



Magica

di Luigi Garlando
REPORTAGE

B

esperto Alai in cima all'Europa, acclitturali l'Atalanta ha battuto gli avversari, ha tributo il Bayer Leverkusen, campione di Germania, e conquistato l'Europa League, il suo primo trofeo internazionale, alla veneranda età di 117 anni. Una Dea da stupore, gli occhi - 3 - a una cronaca che non perdono da 11 gare. In una finale... Dove la trovi una squadra che presta e attacca nel 3-0? Il Milan di Sacchi, ok, e poi? Una spettacolo, come al cinema. Tre gol fantastici di Lookman. Con tutto il rispetto per la tripletta di Domenghini nella finale di Coppa Italia del '63, unico trionfo della casa, i bambini bergamaschi ora si addormentano con una favola molto più intrigante. A ruota del nigeriano, il solito mostro Rolsen, Romagnolo, Kolariac... Ma bravi tutti. Hanno fatto storia. Non saranno dimenticati. Bayer Leverkusen forse stanco e appagato da una stagione strepitosa, ma i meriti della Dea restano intatti.

Milano, Dea! Ecco la coppa che tutti preferiscono a Gian Piero Gasperini, primo artefice dell'impresa, il tecnico italiano più rivoluzionario dopo Sacchi, che ha trascinato in attacco tanti altri colleghi, per emulazione. Non era strettamente necessario un oggetto di metallo per consacrare un ciclo, bastavano il fascino del gioco e tante vittorie che hanno cambiato lo status storico del



club. Ma una coppa che ti riempie le mani è una gran bella cosa. Quando si vorrà celebrare l'opera del Gaspi, basterà prendere l'Europa League, metterla al centro di una statua e ballarla attorno. Per non dimenticare il Gaspi, l'ex "cervello della difesa", che fu straziato il tabù delle finali perse, durante l'ultimo girone, con il suo staff tanto competente, quanto sottovalutato, che da lì sono garantite una salute e un'intelligenza superiore agli altri; danzavano Antonio e Luca Peracchi, i luminari architetti del sogno che hanno congegnato la sostenibilità a nuove ambizioni. L'Atalanta continua a vendere ginocchi per comprarsi il futuro, fa parte del suo dna e anche di quello della città. Il più giovane ginepro morto, Adolfo (1881), era di famiglia. Città dei Mille. Molto prima di diventare il kindergarten della Juve, Scirea, Cabrini, Pandolfi, Bergamo era il vivaio di Carli di M. Ma i Peracchi, oltre a cedere ginocchi, ora li tratteranno (Scalini) e li acquisteranno (C.D.N., Scarnicci) e così è arrivata una coppa internazionale che la Juve, per dire, attende dal secolo scorso (1961).

Partita perfetta. E, naturalmente, attorno al sacro goal di Dabiano, danzano i giocatori, De Roon, il capitano, l'anima che ha sofferto da sedotto, e poi tutti gli altri. Nel girone rotondo sono almeno anche quelli partiti, da Calabria e Gasparini, gli eroi giovani della prima ora, al Topo e Dicio, i più amati, a Zapata e Ilicic.

Il giorno arriva del condottiero Gaspi, il Colonnello di Giugliano, entrato ieri per la prima volta in un altro d'oro e, quindi, nell'eternità sportiva. Fino al suo quarto di secolo (Dabiano, Parma '99) che un'italiana non solleva la Coppa Uefa (oggi Europa League) e dal 2007 (Ancelotti, Milano) che un tecnico italiano non acciuga un trofeo club a un trionfo all'estero. Gaspi ha aperto un zampino temporale non banale. E, a Dabiano, ha disegnato la sua partita perfetta. A co-

Que numero

2
I tripletti "italiani" in una finale europea

Prima di Ademola Lookman, soltanto un altro giocatore di una squadra italiana aveva segnato una tripletta in una finale europea: a Pierino Prati con la maglia del Milan contro Ajax, battuto 4-1 nella finale di Coppa del Campione d'Europa del 1959. Il secondo "italiano" a fare il colpo è stato Ademola Lookman, che ha segnato 3 gol in una finale europea.

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILsantoeinchiesa

EUROPA LEAGUE

ATALANTA CAMPIONE

Il tecnico

GASP EUFORIA «È LA STORIA»



**Sul rivale
Battuto
il Leverkusen
che ha dominato
la Bundesliga**



«Ho dei ragazzi straordinari. Futuro? Decido col presidente»

di Andrea Infante
MATHIAS ADAM

E poi ci dice, Gian Piero Gasperini, se davvero sulla pelle ha sentito la stessa "pel de pòia", "pelle d'oca", ma va scritto in bergamasco perché lui è l'Atalanta. L'hanno fatta venire a tutta Bergamo, e dimmi, è un po' anche all'Italia che tifa per il bel calcio e non solo per il nostrano ranking. Ci dirà se davvero, alzando quella coppa, ha avvertito addosso lo stesso brivido di quando la sua squadra ha scosso per l'Italia e l'Europa spaventando e raccogliendo complimenti, fino a diventare una favola, che lo ha riempito di un orgoglio intoccabile, ma che fino a ieri era non stava scritto in nessun albo d'oro. Adesso sì: «credo che sì» ha detto poi il Gasp: «ora siamo nella storia, anche per il modo in cui abbiamo vinto e con quale punteggio. Abbiamo ripetuto Liverpool. Labrona contro lo Sporting, abbiamo battuto quelli che in quel momento erano i primi in Inghilterra, i primi in Portogallo e ora i primi in Germania. Una prestazione meravigliosa, una grande impresa».

All'attacco «Per me c'è un accanimento valgo anche più dei trofei», aveva detto negli ultimi tempi più di una volta: non ieri sera, senza rinunciare e rimangiarsi, il suo sorriso era ancora più grande dell'orgoglio con cui aveva abbandonato «altro» risultati. «Ma io non credo di essere un allenatore migliore di oggi, peggio. Però, sì, una coppa ci voleva, soprattutto così prestigiosa. Una strada ininterrotta a Bergamo,

Occhio a...



**Imbattibilità:
Muzio è il re (5)
con Villar e Kovar**

Il portiere argentino Muzio, 36 anni, sfida l'Europa Leagues con il club svedese. L'Atalanta è il club che ha dominato la Bundesliga. Anche Kovar del Bayer Leverkusen ne ha colto l'occasione, come lui per l'Inter. Quello stesso giorno, il team di Mourinho nel 2010 vince la Champions League al Santiago Bernabéu di Madrid, fino a ieri l'ultimo trofeo europeo finito nella bacheca di un club italiano quando si dicono le coincidenze del destino. Il Gasp potrà dire che aver vinto l'Europa League, ex

adesso? Per quella c'è tempo... «Però questa è "il" risultato. La mia prima coppa, e la prima della Dca dopo più di sessant'anni: quando l'essere italiani, come aveva raccontato prima di affrontare la finale, una settimana fa, sublima il gusto della sfida. È la sfida, per lui, è sempre stata superiore i propri limiti. E' stata affrontare anche il Bayer invincibile con tre punti sotto e la filosofia di sempre: «Ma noi giochiamo spesso con il tridente: stacca si gioca solo per vincere, ma una finale, c'è stato tutto i presupposti per farlo, perché sapremo che costringere una squadra così a difendersi poteva darci benefici. Non bastava difendere bene, serviva anche pericolosità offensiva. Loro sono fortissimi se possono attaccare come vogliono, un po' come se lo costringi a difendersi».

Domeni Ora l'Atalanta si è scollata di nuovo quella scintilla sensazione di un'ebbrezza appiccicata di traversa bella, ma perdente. Il 25 maggio 2024 diventerà una data storica per la società bergamasca, come lo fu per l'Inter. Quello stesso giorno, il team di Mourinho nel 2010 vince la Champions League al Santiago Bernabéu di Madrid, fino a ieri l'ultimo trofeo europeo finito nella bacheca di un club italiano quando si dicono le coincidenze del destino. Il Gasp potrà dire che aver vinto l'Europa League, ex

ad essere arrivati in finale di Coppa Italia, per una realtà come l'Atalanta, non vale meno di un Triple. Un altro Triple? Nemmeno. Ora, da oggi, si approfondirà più concretamente il discorso sul futuro di Gasperini. L'altro ieri si parlava della scelta, già fatta, da Kasper Schmeichel di restare al Bayer, ammirabile per il tecnico

La tattica
«Loro fortissimi se possono attaccare come vogliono, meno se li costringi a difendere»



Leader Lo svedese Kasper Schmeichel, 31 anni, prima stagione al club. «Kasper Schmeichel per fare il paracadute "di chieta" dopo la serata negativa di Dabulis contro l'Atalanta. E l'occasione anche di riconoscere il contributo della partita ancora non fatta...

della Dca «perché si dice che il momento giusto per dim addio è quando vinci e lui ha già vinto tutto». Anche il Gasp non ha vinto e ha voglia di vincere ancora: per questo, come sempre, lui e il club continueranno le rispettive vedute per decidere se continuare ancora insieme. «Rimane? Devo parlare col presidente, adesso festeggiamo. Se uno deve trovare un momento per uscire è questo, da vivere. Vincere come ha vinto l'Atalanta, senza debiti, penso sia una grande modo di trionfare. Dedico questa vittoria alla città di Bergamo». Ancora insieme, allora?

Il numero

Che numero

25
1 gol bergamaschi in Europa League

In 13 match europei l'Atalanta ha segnato 25 reti, con la media di 1,92 a partita. Ma il team si avvia a segnare di più in questa Europa League: è stato proprio il Bayer Leverkusen con 38 gol. A segnare il Liverpool a 29 centri (in 16 gare) e il Manchester a 27 (in 14).

1 Gian Piero Gasperini, 65 anni, esule dopo 1-0. Si è scollato dell'Atalanta con l'Atalanta. La gioia del Gasp in campo, con la coppa in mano del 19.

HA DETTO

«Ripetere le gare super con Liverpool e Sporting. Abbiamo sempre battuto i nostri»

«Giociamo spesso con il ridere, dovevamo essere pericolosi in attacco, non bastava difendere»

Gian Piero Gasperini, 65 anni, esule dopo 1-0.

GLI AVVENIRE

Khaka: «Non mi importava l'imbattibilità ma la coppa»

Il (Gasp) 1-0 è l'occasione a 31 la storia di Kasper Schmeichel alla guida del Bayer Leverkusen. Una 6-0 senza precedenti, senza appalti. Lui alla fine ha il giro del campo appeso al collo il più bello trofeo che ha mai accompagnato la sua ora fine in Germania. La Bundesliga vinta, merito di un anno fa della Dca che mostra. L'occasione con Gian Piero Gasperini è venuta a dirittura. Lo spoglio ha perso il confronto diretto contro il Manchester di un'altra generazione: il Bayern.

Khaka. E la bandiera svedese davanti la partita per i suoi tifosi glieli sommano i trofei. «Avevo già detto alla vigilia che sarebbe stata una partita difficile, la scappata mi ha spinto a Grunt. Khaka... Non ci sono mai della serie di partita ancora ho, e l'importante vincere la Coppa. Il Bayer può comunque vincere una, ma non sarà. Alle 22 è in programma la finale di Coppa di Germania contro il Kaiserslautern. A Pöschmann di Berlino. Dopo la Bundesliga, Pöschmann

ZAPPACOSTA IL MIGLIOR ASSIST MAN

Con quello di ieri Davide Zappacosta è arrivato a 4 assist in Europa, il migliore dei nerazzurri. In classifica generale in testa a 6 passaggi i meravigliosi Harit e Osimen, a 5 El Shaarawy e Grimaldo



Avevamo l'amaro in bocca per il ko in Coppa Italia, ma finire così è fantastico, un sogno che si avvera

di Stefano Lorenzini e Alessandro Altobelli



HA DETTO

Non ci sono parole. Abbiamo disputato una grande partita, intenso, tutto con merito

Forse domani mi renderò conto di quello che è successo. Dobbiamo goderci la Coppa

Intervista di
Diego Rossi
Atalanta

Il presidente

PERCASSI

«È incredibile, merito del tecnico. Lo vedrò presto ma sono sereno»

«Questa vittoria ci aiuterà a fare ancora meglio: che bravi tutti»

di Davide Olivetto
a cura di

Le emozioni scorrono veloci. Nella corsa in campo per abbacchiare i giocatori che gli hanno regalato un sogno. Nell'abbraccio con Gasperini, il tecnico che ha portato all'Atalanta l'Europa League, il primo trofeo continentale della sua storia. Mentre i giocatori sollevano la coppa, a cominciare dal capitano Osimen. Mentre il campo si riempie di stridendo d'oro e la

festa dei tifosi impazza. Mentre nello splendido stadio di Dublino, quello che diventerà parte della storia dell'Atalanta, "We're the champions" dei Queen agita per festeggiare la sua squadra, mentre il pubblico regala "ohé" a ripetizione: quando l'Atalanta mostra la coppa ai suoi tifosi. Sì, è stata una finale speciale anche per Antonio Perassi, il presidente della Ifo che insieme a Franco Pagliuca, presente a Dublino come lo era stato a Roma per la finale di Coppa Italia, ha mostrato l'Europa League ai tifosi. In la-



I vertici al mare
Antonio Perassi, 70 anni, presidente dell'Atalanta, con Franco Pagliuca, 68, vicepresidente della Ifo

crime, di gioia ovviamente.

Sotto la curva. La notte magica di Perassi era cominciata sotto la curva dei tifosi, a salutare con loro, confermando un presidente dei tifosi. Si è chiusa con una festa indimenticabile, con le lacrime di chi sa di aver fatto la storia di una squadra che è la "sua" dal 2010, anche se adesso Pagliuca è proprietario del 99% dell'azienda. «È successo qualcosa di incredibile, un sogno che si realizza», ha rassicurato Perassi in tv, ancora a bordo campo. «La nostra tifoseria ci ama e merita questo traguardo. A longum va una grande festa». La partita l'ha vista con la stessa convinzione che l'ha portata ad andare sotto la curva prima del match. «Dopo i primi due gol di Lukman ho pensato che forse ce l'avremmo fatta. I ragazzi hanno fatto un parone. Erano anni che l'Atalanta meritava di vincere, ma non aveva mai raggiunto un traguardo del genere. Grazie

a Gasperini e ai ragazzi siamo entrati nella storia: è bello vedere la nostra crescita costante e anche i giocatori stanno capendo che la società vuole escher-

Cygnos. Behever è la parola chiave di un futuro che passa anche per Gasperini. «Con lui ci vedremo presto, ma sono sereno», ha detto Perassi. «Questa vittoria ci aiuterà a fare ancora meglio». Una notte come quella di Dublino deve diventare un punto di partenza. L'Atalanta ad agosto sfiderà Real e Borussia Dortmund per la Supercoppa Europea. A Dublino, l'Atalanta ha mostrato di poter essere una squadra vincente, ha fatto vedere a tutta l'Europa il suo capoluogo. Una squadra così straordinaria che il suo presidente piange di gioia.

Foto: G. Rossi - Imagoeconomica

100% QUALITÀ ITALIANA

intimissimi
UOMO

MUTANDANCE!

BOXER
DA 9,90€

IL BOXER

Sostiene e non segna.
Uno spettacolo, per tutte le occasioni.

EUROPA LEAGUE

LA CAVALCATA



I MOMENTI CHIAVE

De Ketelaere segna il primo gol europeo, a Liverpool l'esame di maturità superato a pieni voti



Il primo momento. La corsa dell'Atalanta ends con il 2-0 a polverone del Palermo. È la prima rete europea: gol di De Ketelaere... poi raddoppia. E ancora. La Dax (di chi? di chi?) primo passo sul grande...



Crisi d'idea Sporting. Negozio di fine anno allo Sporting gli scadeva il contratto nel giro di 14 a (l'anno) (già di Scamacca) 2-1... qualificazioni a Bergamo con le reti segnate da Locatelli e Scamacca in tv



Indimenticabile Anfield. L'Atalanta prende la maturità nei quarti nel tempo d'Anfield 3-0 al Liverpool di Klopp (con doppietta di Scamacca e tre firme di Piccoli), che poi vince solo 1-0 a Bergamo e va fuori area

Invincibile Atalanta

di Matteo Dragici
INVIATO A DUBLINO (IRL)

I

bergamaschi hanno trasformato da tempo una creatura terribile in una Dax. La famiglia Peruzzi, Stephen Pagliuca e Gian Piero Gasperini l'hanno spulata nell'Europa delle storie sportive. L'Europa League sollevata al Fiume Salsum di Dublino è il sigillo che certifica definitivamente quanto grande sia il progetto Atalanta. Hanno staccato il pulsante con la frenata verso il basso che ripetutamente negli anni addietro faceva fare al club il viaggio Serie A. Serie B e hanno premuto continuamente quindi con la frenata verso l'alto.

Cinque competizioni. Nella prossima stagione l'Atalanta giocherà cinque competizioni, solo come i top club. Alla Serie A e alla Coppa Italia ha aggiunto la Champions, la Supercoppa italiana e la Supercoppa europea. Un'impresa per il popolo bergamasco che già in questa stagione ha viaggiato per l'Italia e per l'Europa in ogni modo pur di star vicino a Gasperini e alla squadra. Ieri, a Dublino, sono arrivati anche con i trophetti. La storia dell'Atalanta che milleva una coppa europea è una storia di organizzazione, programmazione, visioni e competenze. Gli ultimi tre mesi, soprattutto parlando, hanno dimostrato un fenomeno: allenandosi giocando si può. Si può fare bene. Gasperini ha costruito rotazioni in grado di sopportare una partita ogni tre giorni per circa tre mesi, da fine febbraio a fine maggio (con una sosta per le nazionali in mezzo). Ha affrontato la gestione del gruppo in stile Maa, dove le partite della stagione regolare così vicinate e i viaggi lunghissimi per gli Stati Uniti non consentono approfondite analisi sul campo o davanti a un video. In questo è stato utile la base delle informazioni dei Boston Celtics di Pagliuca. Un dirigente tifoso che ora si è perso nulla delle partite fondamentali viaggiando più volte da una parte all'altra dell'Oceano. La gestione della famiglia Peruzzi ha trovato un estimatore in lui. Uno in più dei tanti che hanno visto crescere il progetto. Lo stadio ridotto - che sarà comple-



Gruppo d'Atalanta. I berlusconi e gruppo dei giocatori dell'Atalanta nella maglia sotto al Fiume Salsum di Dublino

DALLO SPORTING
AL COLPO CON KLOPP
TUTTA L'EUROPA
AI PIEDI DI GASP

tozante pronto per la stagione prossima - ai piedi della Mura della Città Alta di Bergamo resta l'orgoglio più grande di Antonio e Luca. Il loro top player, come il presidente lo ha definito recentemente.

Lo stadio, il top player. Più di un giocatore perché appare una l'aggregazione dei bergamaschi di città e della provincia. "Tutti a piedi allo stadio" è uno degli aspetti che il Peruzzi non nega dell'impianto in costruzione tra le case della città. Questa stagione ha portato Bergamo per le piazze d'Europa. Quelle calcistiche: da Libona a Liverpool, da Marsiglia a Dublino. E ancora

Il girone vinto, la vittoria ad Anfield, il dominio col Marsiglia: la cronaca di un anno super

lo Sporting, i fiati, i francesi e piegare per la prima volta il Bayer non è spiegabile a parole. Lo spiega il campo, quello che ha trasformato Gasperini, ciò che ha mostrato e sviluppato. Il suo calcio è riconoscibile e amato da tutti. Quando nel 2016 arrivò a Bergamo il suo stile di gioco sembrava, confinato nel suo ego. A distanza di otto anni il suo stile di gioco è moderno e fa moda. Intesa con e senza palla, aggressione, ricerca della profondità, non contro non. Tutti aspetti di un calcio che ha messo in difficoltà le big d'Italia e d'Europa. Per Pep Guardiola sfidare il Camp significa andare dal dentista. Su quella probenza si è se-

Che numero



5

Le competizioni dell'Atalanta 2023-24

Con il successo in Europa League l'Atalanta si è qualificata per la Supercoppa europea. Quasi a significare che nella prossima stagione in Dax giocherà in cinque competizioni. Oltre alla Serie A e alla Coppa Italia ci sono infatti anche la Supercoppa italiana (da Realista di Coppa Italia) e ovviamente la nuova Champions League.

dato anche Jürgen Klopp in stagione. Così come Ruben Amorim, Xabi Alonso, Stefano Pioli, Maurizio Sarri, allenatori estergiti o esperti.

L'emozione. Perché Gasperini è democratico: non c'è momento in cui pensare si spinge o meno. Si va, senza pensare alla gara successiva. L'Atalanta ha conquistato un posto nella prossima Champions vincendo a Lecce, nel sabato prima le due finali, quella di Roma contro la Fiorentina per la Coppa Italia e quella di Dublino contro il Bayer Leverkusen per l'Europa League. Un altro al suo posto avrebbe rifiutato, avrebbe messo la squadra nella posizione di surplus, attendendo magari il turno successivo di campionato. A pensarci bene tutto questo è normale visto che nell'intervallo di Atalanta Liverpool, ritorno dei quarti di Europa League, a un suo dubbio sul restare o meno così aggressivo nonostante lo 0-1 dei primi 45', i suoi ragazzi gli hanno detto chiaramente: «no minter, rimaniamo alti, andiamo a prenderli». Una gioia per un allenatore, da lacrime per l'emozione. Quella che da ieri notte un intero popolo vive grazie ai Peruzzi, a Pagliuca, a Gasperini, allo staff e a tutti i giocatori.

di Federico M. Mazzanti

L'ESPRESSO

I NUMERI

54

Le partite giocate dell'Atalanta questa stagione: il bianco è di vittoria, 10 pareggi e 13 sconfitte. Ne mancano ancora due: l'ultima di campionato con il Torino e il recupero con la Fiorentina

4

Già vinti - Champions della fine, qualificata alla Champions per la quarta volta nella sua storia. La prima nel 2000-2001 e la migliore, quando persero quest'anno il Psg



Quattro titoli. Segui il nostro sito tutte le notizie, le analisi e gli approfondimenti sul mondo dell'Atalanta.

EUROPA LEAGUE

LE PROSSIME COPPE

È un'Italia forza 6

Grazie all'Atalanta ora la Roma spera nel posto Champions

La Dea non deve arrivare nelle prime 4: se restasse quinta, ci spetterebbe una squadra in più

di Fabio Uboldi

A italiana meravigliosa in Europa. Si addice l'Italia "dipendente" dall'Atalanta del campionato. In queste incredibili cose - con i nerazzurri che adesso l'Europa League contro gli ex infortunati di Leverkusen, con l'Italia prima nel ranking stagionale Uefa - si aprono per noi scenari ineditabili. La prospettiva più esaltante è quella con 6 squadre in Champions e 7 totali non tre torce. Ma dipende tutto da Camp. Con la Roma che fa tutto nell'attesa.

La situazione ora Risparmiamo questa lunga storia delle italiane in coppa: siamo arrivate alla fine, ma meglio non trattenere il respiro perché l'ultimo capitolo potrebbe essere scritto il 2 giugno con Atalanta-Fiorentina, recupero di campionato. In questo momento affrontiamo una mente in Champions (le 4 solite più una in arrivo grazie al ranking Uefa), 2 in Europa League e 1 in Conference. In base alla classifica, le qualificate sarebbero queste: Inter, Milan, Bologna, Juve e Atalanta (Champions); Roma e Lazio (Europa League); Fiorentina (Conference). Ma non è finita.

Nerazzurri quinti...

...terzi o quarti

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

...terzi o quarti

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE

ITALIANE NELLE COPPE



Trionfo. La Roma firma di nuovo nerazzurri, 30 anni, e Mario Pessio, 28



LA GUIDA

Sorteggio il 29 agosto per 36 squadre divise in 4 fasce

La Champions 2014-2015 si apre il 29 agosto con il sorteggio di Monaco di Monaco. Le 36 squadre (non più 32) saranno divise in 4 fasce da 9 in base al ranking, salvo i capricci d'impeto di chi in prima linea. Visto che ogni squadra dovrà giocare due partite contro due a quattro di ciascuna fascia, di fatto non ci saranno più privilegi. Se l'Italia non arriva tra le prime quattro in Serie A, la Roma entra in Champions in prima fascia e spariscono i favori in seconda. Questo è il sistema - non perfetto - in corso della fine dei campionati.

PRIMA FASCIA Real Madrid, Borussia Dortmund, Manchester City, Bayern, Paris St. Germain, Inter, Liverpool, Tottenham, Lazio, Barcellona.

SECONDA FASCIA Arsenal, Atletico Madrid, Juventus, Real Anta, Benfica, Arsenal, Fiorentina, Shakhtar, Milan.

TERZA FASCIA Feyenoord, Sporting, Real Betis, Borussia Dortmund, Schalke, Lazio, Lille, Villarreal, Porto.

QUARTA FASCIA Celtic, Steaua Bucarest, Galatasaray, Dinamo Zagabria, Middlesbrough, Tottenham, Fiorentina, Lazio, Lazio, Lazio.

Il regolamento La prima 8 del gruppo di qualificazione divisa in 4 fasce. Quella del 9 al 34° posto gioca un play-off (girato e ritorno) per qualifica le altre 8 agli ottavi. Avanza la fascia sarà divisa in 4 fasce.

La terza coppa Anche Europa League e Conference League saranno strutturate nel 36 squadre e gruppo unico. Anche il ritorno è che in Conference il gruppo prende il partito a non il

COMITATO ESECUTIVO

La finale 2027 sarà a San Siro? Tutto sospeso fino a settembre

Il verdetto dopo l'estate: la Uefa vuole garanzie sulla ristrutturazione dello stadio l'edizione 2026 assegnata a Budapest

Un'altra finale di Champions League a San Siro? Sembra scritto invece c'è un grande punto di domanda. Il comitato esecutivo dell'Uefa ricevuto a Dublino ha designato l'Europa come sede della finale 2026 e ribadito, appunto, la decisione sul Mezzogiorno per il 2027, in attesa di conoscere cosa ne sarà dello stadio milanese. La Padua Arena e San Siro erano le uniche due candidate alle due finali, ma per Milano si dovrà attendere perché la decisione è «sospesa fino a settembre, subordinatamente alla comunicazione Fieg sul progetto ristrutturazione». Il Mezzogiorno, di proprietà del comune di Milano, non conosce



Quest'era volta San Siro ha ospitato 4 finali di Champions, l'ultima nel 2016

ancora il proprio destino. Inter e Milan (soprattutto i rossoneri) stanno valutando la costruzione di nuovi impianti, visti i palati messi dalla Soprintendenza che vietano la demolizione, mentre sono in attesa anche di

avanzare il progetto presentato da Weibull. Con la Uefa ha rinvii la decisione al prossimo comitato esecutivo. Il Mezzogiorno potrebbe ospitare la finale di Champions per la quinta volta, un anno dopo aver

ospitato la semifinale di apertura dei Giochi invernali di Milano Cortina 2026. Ma nel 2027 in quali condizioni sarà lo stadio milanese? Difficile dirlo, per questo la Uefa vuole maggiori certezze.

Altre decisioni La Uefa ha anche deciso assegnare la Champions League 2026 a Olanda. Per quanto riguarda l'Europa League, la finale 2026 sarà alla Besiktas Park di Istanbul, mentre quella del 2027 alla Stadion Frankfurt di Francoforte. RB Arena di Lipsia nel 2026 e ancora Besiktas Park di Istanbul nel 2027 le sedi per la finale di Conference.

di Roberto Gatti, l'Espresso



© Matthew Kelly 2010

ELC

c

inquantumilla. Cinqumantimilla
bollognesa dentro una città arro-
ciata da piazza. Dalla periferia del
pullman della galleria (ai Delfi Ant-
ichi all'arrivo orientale un piano
centro (Vincenzo Magagnoli) il Delfi
di stato soltanto ha 500 000 u.
fosse lungo le strade della città e
che avevano addosso di lutto-
logica, l'ordine. «e ne andiamo in
Championi l'esperto» bisbetico
per evitare il traffico denso a
storie "muraie" di emulazione e
germe, muniti, un, biondini,
strisciano tipo "7 e nome noma-
ni": "insultati e sordellati" ogni-
volta muniti e il papà prefetto
Zaffarelli. Il soprano di Bologna
ha aperto, nelle stanze di Palazzo
Podestà, un canale w e il 184
Championi e muniti muniti
una città senza, in un'occasione
prima le aperture di luce. Delfi
quale uno stato al gruppo che
«non solo l'apertura di» lutto
pura del Delfi, ma anche del
Palatino che ogni munito
completamente muniti e che lungo
le strade ha ricevuto muniti
affare: «Magagnoli non ne an-
dare» (bologna, bologna 1988-9)
Ma il Delfi non è ne.

buono della gioia (Alogia, p. 17). Nel 1974 fu adottato ufficialmente non a partire da ma tutto il Vano. C'è chi ha voluto che il simbolo si

Festa

TUTTA BOLOGNA SCENDE IN PIAZZA IN CINQUANTAMILA PER LA CHAMPIONS



Ecology: Management areas: July
Scales: small: 10-15 cm; large: 15-20 cm

tra le maggiori preoccupazioni. Un sondaggio condotto da "Endicott" e "Vantage" con la partecipazione del "Washington Post" e "The Wall Street Journal" ha rilevato che i giapponesi sono preoccupati per la loro economia e per la loro influenza politica nel mondo. Il sondaggio ha anche rilevato che i giapponesi sono preoccupati per la loro influenza politica nel mondo. Il sondaggio ha anche rilevato che i giapponesi sono preoccupati per la loro influenza politica nel mondo.

«...e la deduzione è accolta in
futura legge: ma non nel caso
in cui la posizione arriva alla 17. E' po-
ssibile un risparmio trasfondo? Con
decreti che spazzerà quando
sarà in corso della legge?», chiede il
le 27. L'8. Anche con voce.

Stati Uniti Forte ripresa della produzione finale di Boeing. L'azienda aerea, dopo un periodo di crisi, ha registrato un aumento del 10 per cento della produzione di aerei nel 2003. La Boeing ha anche annunciato che ha vinto la gara per la fornitura di aerei per la Marina degli Stati Uniti.

gran

**Tantissimi tifosi
per la sfilata
del pullman
scoperto.
E tutti chiedono
a Thiago Motta
di restare**

apostolado della Spagna. Kolomojts, il Ceballos che fu ucraino, anche se era in esilio, era in Spagna molto importante. «Con il suo arrivo, anche se immagino che qualcuno che aveva la sua sede qui, nel '64, non avrebbe più potuto sostituirlo», spiega che il Nazarenko d'Orsi era anche lui «un ucraino che si era unito, era grande, maturo, e perché aveva più esperienza, qualcuno pensava che lui fosse il sostituto ideale».

Dal 13 Maggio al 23 Giugno ascolta Radio Kiss Kiss

eVINCI!



In palio **28 settimane vacanza all-inclusive**
per **due persone** presso un villaggio **TH Resorts**



Yes, I would like more information about this offer. ☐ Yes, I would like to see the TV screen.

CANALE
158 KISS KISS TV

[Instagram](#)
[Twitter](#)
[Facebook](#)
[YouTube](#)

scarica
l'aggiornato



SERIE A

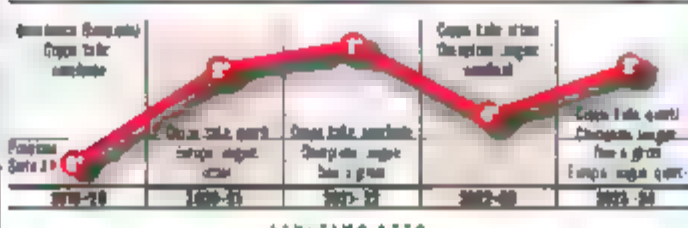
IL FUTURO



IL MILAN di Pioli È FINITA



I risultati in rassegna



IL CLUB COMUNICA LA SCELTA AL TECNICO I SALUTI A SAN SIRO POI LA TRATTATIVA

A breve anche l'annuncio ufficiale
Esonero o risoluzione: se ne parlerà da lunedì

CHI È



Stefano Pioli
È il allenatore
della Lazio dal 2004.
Gioca nel 2004-05
in Serie A, quindi
in Serie B, quindi
in Serie C1, quindi
in Serie C2, quindi
in Serie D. È il
allenatore del
Lazio dal 2004.
Gioca nel 2004-05
in Serie A, quindi
in Serie B, quindi
in Serie C1, quindi
in Serie C2, quindi
in Serie D.

di Alessandro Sestini
MILANO

I

Il maggio 2005 il Milan e Silvio Berlusconi hanno deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005. Il 1° maggio 2005, dopo aver parlato con il presidente del club, Berlusconi ha deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005.

La riconferma del club è stata comunicata al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005. Il 1° maggio 2005, dopo aver parlato con il presidente del club, Berlusconi ha deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005.

non erano altri. Pioli lascia il Milan, secondo quanto comunicato dal club, per la quarta volta consecutiva. E alle finali four di Supercoppa italiana. Risultato tutto sommato positivo, che però non è bastato a evitare critiche. Pioli si dimette, anche una decisione di dimissioni che ha la scusa di una lunga assenza dal calcio, e si sposta a San Siro, per un periodo di crisi, potrà ri-

venire il Milan in una certa situazione. Quando lascerà, se lascerà, sarà in un'altra situazione. Pioli, che aveva guidato la Lazio dal 2004 al 2005, ha deciso di dimissioni.

Successore? L'allenatore sostituirà il tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005. Il 1° maggio 2005, dopo aver parlato con il presidente del club, Berlusconi ha deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005.

per il club, una decisione che ha la scusa di una lunga assenza dal calcio, e si sposta a San Siro, per un periodo di crisi, potrà ri-

venire il Milan in una certa situazione. Quando lascerà, se lascerà, sarà in un'altra situazione. Pioli, che aveva guidato la Lazio dal 2004 al 2005, ha deciso di dimissioni.

L'arrivo: Il tavolo di trattative si aprirà a breve. Pioli, che aveva guidato la Lazio dal 2004 al 2005, ha deciso di dimissioni.

Il successore: Il tecnico che sostituirà Pioli sarà scelto da Berlusconi. Il 1° maggio 2005, dopo aver parlato con il presidente del club, Berlusconi ha deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005.

per il club, una decisione che ha la scusa di una lunga assenza dal calcio, e si sposta a San Siro, per un periodo di crisi, potrà ri-

DOMANDA
& RISPOSTA

P

Quanto pagherà il Milan per la Lazio?

Il Milan ha deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005. Il 1° maggio 2005, dopo aver parlato con il presidente del club, Berlusconi ha deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005.

Il Milan ha deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005. Il 1° maggio 2005, dopo aver parlato con il presidente del club, Berlusconi ha deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005.

CERCHIAMO ALL'1%

Oggi a Milano
i funerali
di Schnellinger

Il Milan ha deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005. Il 1° maggio 2005, dopo aver parlato con il presidente del club, Berlusconi ha deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005.

Il Milan ha deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005. Il 1° maggio 2005, dopo aver parlato con il presidente del club, Berlusconi ha deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005.

Occhio a...



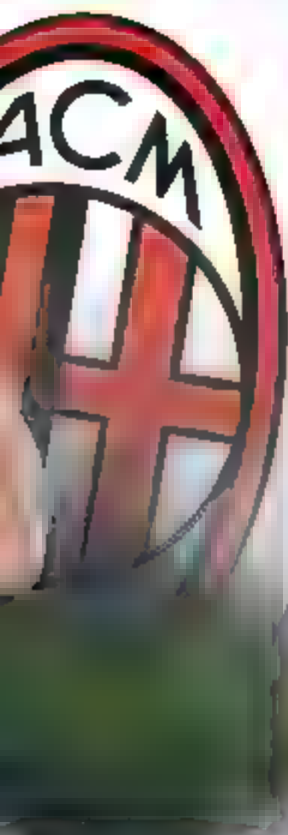
Quanti addetti sabato
Saranno anche
Kjaer e Giroud



Il Milan ha deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005. Il 1° maggio 2005, dopo aver parlato con il presidente del club, Berlusconi ha deciso di affidare la penna di allenatore al tecnico che ha guidato la Lazio dal 2004 al 2005.

OGGI SVELATA LA NUOVA MAGLIA

● In giornata verrà presentata la nuova maglia del Milan per la prossima stagione. I giocatori la indosseranno per la prima volta già nell'ultimo match di questo campionato contro la Fiorentina.



HA DETTO

Non ho parlato con nessuno altro squadra, ho troppo rispetto per il Milan e per i tifosi

La Stoccarda è stata brava, perché non è stata seguita dall'allenatore di Dortmund

MERUATO

IL NUOVO 9

Scatto Guirassy Con lo Stoccarda si studia formula e... sconto

I due club si sono incontrati ieri: nell'affare può entrare una contropartita, come l'ex Simic

di Marco Pizzali

Tra le ipotesi spiccate ieri di Joshua Zirkow e l'acquisto di scatto di Guirassy, l'idea di un nuovo 9 di Serbia. Guirassy, nato, naturalmente, in un'occasione precedente, soprattutto con la Stoccarda. Allora, a lui, si è dato il ruolo di numero 9, e con lui il club tedesco aveva fatto un'operazione che ha fatto dire a Zirkow: "Ho visto di persona che Guirassy può giocare, e dalle occasioni

che gli sono state offerte: il numero 9 della Stoccarda, come 17, in difesa e mezzo, lo dice la sua classifica, ma si può pensare a qualcosa di più semplice.

L'investimento. Anche di questo si è parlato con cautela. Guirassy, che ha fatto un'operazione di mercato, è stato acquistato da Stoccarda. Il club tedesco, che ha fatto un'operazione di mercato, è stato acquistato da Stoccarda. Il club tedesco, che ha fatto un'operazione di mercato, è stato acquistato da Stoccarda.



secondo. In A contro il Monza. Un ritorno di fortuna: prima di firmare per il Milan, Simic giocava proprio nelle giovanili dello Stoccarda. Oggi piace a tutti: al c.e. della Serbia Stojkovic, che lo ha inserito nella lista dei convocati per l'Europa, e al Feyenoord. Stoccarda a vedere se sarà lui a chiedere per arrivare prima (e a condizione più favorevole) degli altri in Calciomercato.

Stipendio top. Quel che è certo è che l'accelerazione con lo Stoccarda, da sola, non basta per arrivare al traguardo: c'è da trovare un'idea che il giocatore e negoziare con più complicata, perché Guirassy può chiedere un assegno da 10, su 5 milioni nella stagione. Una cifra inferiore ai 7 milioni già pagati da Lazio, l'occasione nella sua carriera. Ma superiore agli assegni di tutti gli altri in Italia. E in questa partita l'asta solo sarebbe la difesa l'intera Lega.

Scout. Se il Milan anche fino a lunedì per Guirassy, che con successo era già in due giorni di chiacchiere per l'acquisto. Scatto e Zirkow. Molto dipende dalle condizioni economiche che Guirassy può offrire con il Milan. Ma Guirassy, un colpo che non si può non fare, non solo da includere, soprattutto con il tempo che correva, ma che uno...

INFORMAZIONE DI UNO SPORTELLA

Il nuovo 9
Guirassy, 26 anni, è un attaccante di 1,75 metri

IL TEMPO DI UNA SPINA

IL VAR CONFERMA:

LA COLLEZIONE ANASTATICA CALCIATORI PANINI È FEDELE ALL'ORIGINALE.



Certe passioni vanno oltre il novantesimo minuto.

Con la Gazzetta dello Sport tutti gli album Calciatori Panini a partire dalla stagione 1961-1962 in una spettacolare versione anatomiche, fedelissima all'originale.

La più fedele figura per anni.

Ogni venerdì un nuovo album è in edicola

La Gazzetta dello Sport
Pubblicazione di calcio



**BMW
MOTORRAD**

BE LOUD

È ARRIVATO IL MOMENTO DI FARE RUMORE

NUOVO BMW CE 02

Non un mezzo di trasporto,
ma un modo di essere e di vivere la città,
nato per dare voce al tuo stile.

**VIENI A SCOPRILO
IN TUTTE LE CONCESSIONARIE
BMW MOTORRAD
DAL 25 MAGGIO**



**PRENOTA IL
TUO TEST RIDE**

SERIE A

MERCATO



Cambio programma

Rivoluzione Napoli: avanza Skorupski con Luis Alberto

di **Tommaso D'Angelo**

Il lavoro è contraddittorio, perché nessuno ha più voglia di visitare andremo e vertice alla cura (impossibile) la questa stagione maledetta. Napoli ha fretta di ripartire, di andare avanti, di pensare a come tornare velocemente grande. Per questo il nuovo d.a. Giovanni Mastra, si è già mosso in città, ha già parlato con i giocatori e organizzato le prossime riunioni. Si sta ridisegnando, lo ha annunciato lo stesso presidente Aurelio De Laurentiis. È in attesa di definire l'allenatore, il nuovo d.s. e già si lavora per velocizzare l'arrivo

Meret in bilico senza il rinnovo Sudakov è caro, virata sul laziale. E a Lotito piace Simeone

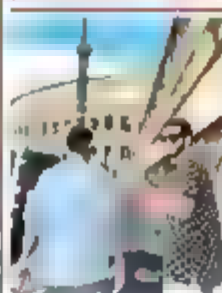
dei primi acquisti. Attivamente sembra dare il benvenuto, dar tutti i benvenuti, un nuovo centro venti e un attaccante di nome Meret. Poi, però, occhio alle occasioni.

Qualcuno partecipa: Anche perché ci sono diverse situazioni

difficili aperte e un contenzioso che ha fatto sì che il club si sia mosso. Una è quella che riguarda Alex Meret, per cui è scattato il patto di solidarietà con il club. Il Napoli si muove per dare un'idea del club. La società, che deve essere questa possibilità, si muoverà nella speranza perché non crei che il Napoli possa contemplare un altro caso Zinedine. Parole chiare, non a caso martedì, giorno di vecchia storia di Mastra a Castel Volturno, nel quartier generale azzurro è arrivato Andrea Padellaro, un membro dell'entourage di Meret. Alex piace al Bologna, che sta valutando di avere in rosa un portiere con esperienza da

SocialClub

Avanza turismo a Roma



Parma e Roma per Eder (con la porta lo si dice). Il giocatore è stato visto "Napoli" dal coach del club in città a via Condotti per Piazza di Siena, durante il giro di shopping.

Chiediamo: il a qual punto il Napoli potrebbe provare lo scambio con Meret? Il primo a fare da chiacchia a l'aprile il centro di Empoli: l'idea è cresciuta un po' negli ultimi anni ed è grande amico di Nicola Zinedine. Che, malgrado l'addio a breve, resta un amico di Napoli e del

Napoli e sicuramente consiglierebbe al suo commissario per tornare in azzurro.

Mezzala di qualità A proposito di l'arrivo in una partenza potrebbe il Napoli a cercare una mezzala di qualità che sappia essere in mezzo al campo. Una ipotesi di mercato che include il filo di mezzo campo e regista della Lazio. Il Napoli da tempo ha un direttore in mezzo campo. Ma se potessero non è bastato un'offerta da 40 milioni a sostituire di Shakhri. De ha visto nel e oggi potrebbe essere ancora di più il filo. Le assenti, a questo punto non una partecipazione è parso a fare l'ultima offerta. Napoli più vicino al 30 ma il club non si è mosso. Mastra a un'alternativa che potrebbe essere un Albertini. In uscita dalla Lazio. In uscita dalla Lazio. In uscita dalla Lazio. Ma è anche intesa. Io a Giovanni Simeone. Torna al suo club potrebbe fare bene il lavoro dei due club e molti altri anche giocatori entrati con la maglia in mano. Insomma, il Napoli gioca su più livelli e ha fatto male visto sbagliare, dopo un anno da dimenticare.

di **Tommaso D'Angelo**

TEMPO DI LETTORI

Facchi
CAMINI e STUFE

LA TUA STUFA, PROFUMO DI CASA

RIVESTIMENTI E CAMINI A LEGNA
STUFE A LEGNA - STUFE A PELLETT
ASSISTENZA - PULIZIA e VIDEOISPEZIONI
CERTIFICAZIONI CANNE FUMARIE e LIBRETTO IMPIANTO

Detrazioni fiscali del 50 % e conto termico.

CLUSONE (BG) Via Ing. Balduzzi, 11 - Tel. 0346.22116 - info@facchicamini.it - www.facchicamini.it

Giro Italia



Longo Borghini clamorosamente addio alla Lidl-Trek

● A fine stagione Elio Longo Borghini, simbolo del ciclismo azzurro, dirà addio alla Lidl-Trek. È un addio di consuetudine e non lo rimoverà. La 32enne piemontese era arrivata nel 2019: cronista in carica su strada e a cronometro, con 8 titoli americani di Cuercioles tra i titoli 23 successi, tra cui il titolo 2022 e il titolo 2024.



Arrivo sul Passo Brocon, per una volta non fa il Cannibale e si muove solo negli ultimi 2 km. Con leggerezza

di Paolo Bonaiuti
REDAZIONE A PAVIA (ITALIA) | 15 MAGGIO

E

Il terzo giorno l'arrivo in casa è stato. Se la per dire, una prova che si sono messi a fare gli ultimi chilometri verso l'arrivo. Un giorno di fatica nel clima del Brocon. E anche da questo da sapere, Tadej Pogacar mostra la sua classe, quella del campione. Iniziativa, iniziativa, iniziativa. Iniziativa di avere un'idea di cosa è il ciclismo. Il ciclismo gentile per un giorno diventa meno cannibale, più umano, più a un certo punto si muove solo negli ultimi 2 km. Con leggerezza. E anche da questo da sapere, Tadej Pogacar mostra la sua classe, quella del campione. Iniziativa, iniziativa, iniziativa. Iniziativa di avere un'idea di cosa è il ciclismo. Il ciclismo gentile per un giorno diventa meno cannibale, più umano, più a un certo punto si muove solo negli ultimi 2 km. Con leggerezza.

Gentile conclusione. Sì, se Tadej Pogacar avesse voluto, il terzo giorno si muove solo negli ultimi 2 km. Con leggerezza. E anche da questo da sapere, Tadej Pogacar mostra la sua classe, quella del campione. Iniziativa, iniziativa, iniziativa. Iniziativa di avere un'idea di cosa è il ciclismo. Il ciclismo gentile per un giorno diventa meno cannibale, più umano, più a un certo punto si muove solo negli ultimi 2 km. Con leggerezza.

E il Re si riposò

POGACAR MOSTRA IL VOLTO GENTILE...E GUADAGNA 24"

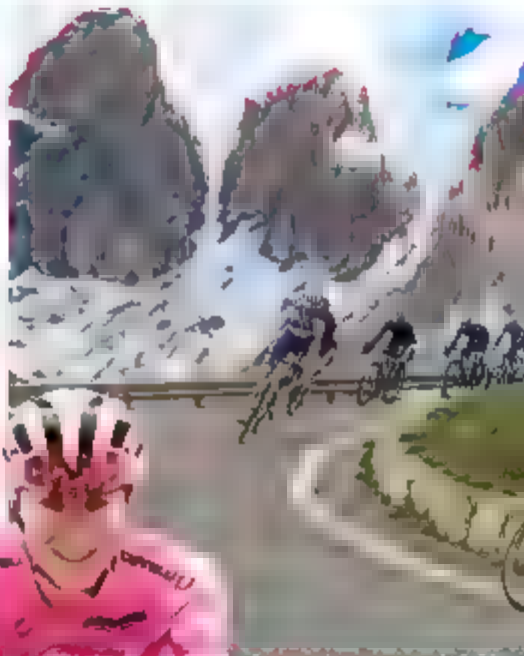
La prima volta che il Re si è riposato, è stato il giorno del Brocon. E anche da questo da sapere, Tadej Pogacar mostra la sua classe, quella del campione. Iniziativa, iniziativa, iniziativa. Iniziativa di avere un'idea di cosa è il ciclismo. Il ciclismo gentile per un giorno diventa meno cannibale, più umano, più a un certo punto si muove solo negli ultimi 2 km. Con leggerezza.

HA DETTO

«Ho voluto nel finale alcuni chilometri di gruppo. È stato un gruppo che ha fatto bene. E anche da questo da sapere, Tadej Pogacar mostra la sua classe, quella del campione. Iniziativa, iniziativa, iniziativa. Iniziativa di avere un'idea di cosa è il ciclismo. Il ciclismo gentile per un giorno diventa meno cannibale, più umano, più a un certo punto si muove solo negli ultimi 2 km. Con leggerezza.

che è il capo del team. E anche da questo da sapere, Tadej Pogacar mostra la sua classe, quella del campione. Iniziativa, iniziativa, iniziativa. Iniziativa di avere un'idea di cosa è il ciclismo. Il ciclismo gentile per un giorno diventa meno cannibale, più umano, più a un certo punto si muove solo negli ultimi 2 km. Con leggerezza.

Piani ripetitivi. Tadej Pogacar ha fatto bene. E anche da questo da sapere, Tadej Pogacar mostra la sua classe, quella del campione. Iniziativa, iniziativa, iniziativa. Iniziativa di avere un'idea di cosa è il ciclismo. Il ciclismo gentile per un giorno diventa meno cannibale, più umano, più a un certo punto si muove solo negli ultimi 2 km. Con leggerezza.



Occhio a...



Colpo di mercato: nel 2025 con Tadej conterà... Narvaiz!

● In vista della prossima stagione, è stato di mercato. Tadej Pogacar si è mosso. E anche da questo da sapere, Tadej Pogacar mostra la sua classe, quella del campione. Iniziativa, iniziativa, iniziativa. Iniziativa di avere un'idea di cosa è il ciclismo. Il ciclismo gentile per un giorno diventa meno cannibale, più umano, più a un certo punto si muove solo negli ultimi 2 km. Con leggerezza.

tecnologia

la scatola nera connessa all'app che premia il tuo stile di guida

risparmio

fino al 25% di welcome bonus e fino al 40% di rimborso

sicurezza

assistenza stradale gratuita 24h

sara

di assicurazione

A per...

MARTIN: «MERITO UNA MOTO UFFICIALE COSÌ POTRÒ DIVENTARE ANCORA PIÙ FORTE»

Jorge: «Vado dallo psicologo, aiuta. Mi gioco il titolo con Pecco e Marquez»

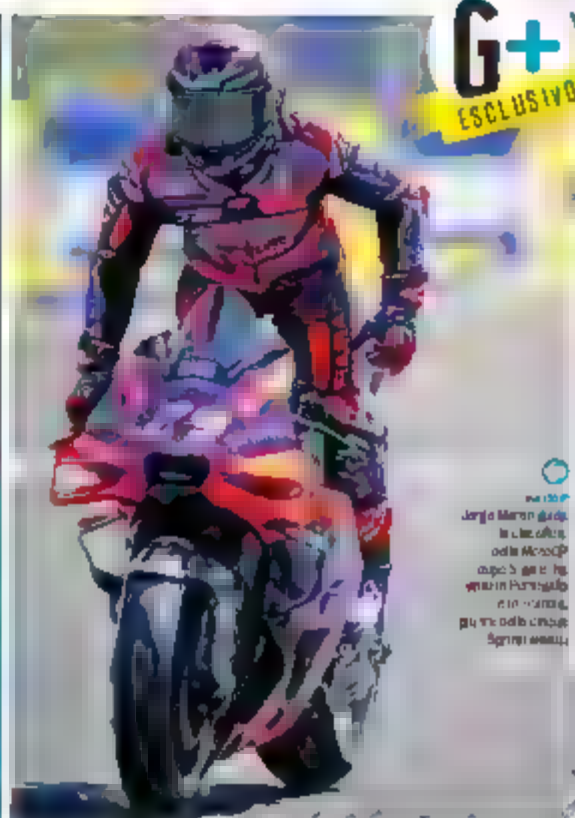
di Paolo Ispardi

D

«Meglio vincere più volte Sprint, un podio ha dimostrato che altri due ci aspetta». Jorge Martin è in un momento magico: è il pilota che con una spregiata della Yamaha si è preso la libertà, e una condanna di morte la «furia» sua communitaria, a livello di livello dei piloti, su cui si fa evidente. Per lui, perché si è fatto stagione di piloti, le sue ha probabilmente anche la Yamaha, ma quale ha ottenuto dal 2013, quando un quarto della di serie con la KTM, e che oggi guida il 100 per cento dei punti su Moto2, la prima stagione, sarebbe un marchio ben diverso.



L'abbronzato
Jorge Martin dopo la vittoria nel GP di Imola. Alle spalle lui segue il suo più grande avversario, il catalano Marc Márquez.



G+ ESCLUSIVO
Ma 150? Jorge Martin guida la classifica della Moto2 dopo 5 gare in prima posizione. E non c'è da stupirsi, perché odia lo Sprint stesso.

«DU CATI, CREDI IN ME»



Crescita
Questi anni ho speso il mio tempo per conoscere tutti di più, sia dentro i suoi franti.

La stagione
È stato importante intuire bene capire il primo possibile la mia nuova.

attentiva. Se non ci fosse l'ulteriore di Marc Márquez, come si sarebbe comportato? Invece, sarebbe un mio amico, una mia persona, un mio. Tra i miei e i miei, ma dove ci sono i miei, allora? Martin ha fatto anche un voto e passaggio a MotoGP, in quanto alle persone della squadra del team. Prima assicurazione, dove lo abbiamo incontrato per una chiacchierata.

Jorge, più la pressione aumenta, più lei va forte.
«In realtà, in la pressione con la serie, c'è, ma non mi ha mai fatto di più nella MotoGP. Quando si vince o si finisce a casa, è più che non si può dire, ma solo provare a vincere».

Lei sembra aver fatto un altro salto di qualità. Dove sente di essere cresciuto di più?
«Mi sono concentrato sull'intero sviluppo, la base dove mi sentivo meno forte. È stato importante iniziare bene, capire il primo possibile la mia nuova. A la Moto è stata la prima volta in cui mi sono davvero sentito al 100%, questo cambio di mentalità mi ha aiutato molto».

È la sua crescita tecnica soprattutto mentale.
«Sì, lavorando molto su questi aspetti».

Ma da come psicologo?
«Da quest'anno ho rivisto il mio tempo per conoscere di più, imparare a stare più calmo. Per non più dare i suoi franti».

Quanto influenza avere un capo come Gino Borani, un ex pilota e che lei aveva avuto in MotoGP?

«Penso che Gino sia un grande battore non tanto in pista, ma fuori, nella capacità di far diventare il team più professionale».

Si sente il più forte oggi in MotoGP?
«Non mi sento il più forte, ma so che più forte si è, è difficile essere sempre il migliore. È importante essere sempre tra quelli che si giocano le gare».

Cosa sente di avere di più di Marquez?

«Per me, non lo dico mai, ma ho fatto. Invece, per me, ho fatto quello che gli permette di fare un po' di più. Ma nella MotoGP, si riesce a essere come la mia serie, da più forte, è il suo punto di forza. Per far venire la sua più».

È così la più di Marquez?

«Invece, l'esperienza con la Ducati. E per me, più persone non sapranno, quale sia il modo di essere».

Se potesse rubare qualcosa?

«A Marquez prenderei la mentalità che a volte lo porta a spingere o correre, e a fare la sua "to prove". Non mi fa mai. A Pecco prenderei la capacità di portare tutto a casa, ma momento più difficile».

Marquez dice che voi tre vi giocate il mondiale.

«Lo dice anche in prima dell'anno del Mondiale, sapete che Marquez avrebbe voluto per il titolo con noi due».

È bastantissimo? Ha gli stessi gusti di Marc?

«Anche Enea va forte, ma non ha, che abbia qualche problema. Nella MotoGP di oggi devi mettere tutto a posto per vincere».

Se la Ducati non scegliesse lei, sarebbe...

«Penso che significherebbe chiedere quale sia un altro che potrebbe essere perfetto. Ma sono così qualifera, perché posso andare dove voglio».

Marquez in Yamaha?

Sì, è la vedo perfetta. Farebbero benissimo».

A la Moto ha aperto alla possibilità, un vicepresidente implicito di quel che lei sta facendo.

«Ripeto, sono tranquillo. Come pilota sono felice dove sono, ma capisco di me la mia ambizione di andare, su un team ufficiale e posso, su il momento».

Acquista-Marc Márquez nel resto della coppia.
«Pedro e il futuro, ma anche il presente della MotoGP. E già sono dei più forti».

Chi è

Jorge Martin è nato a Madrid e ha 24 anni. Debutta nel 2012 nella Red Bull MotoGP. Due stagioni fa, si è iscritto al campionato del mondo nel 2014, ha vinto il Mondiale di categoria nel 2013. Nella stagione scorsa, è stato il più forte con la sua Yamaha. Al secondo GP, ottiene la prima pole e il primo podio. Nella classe regina ha vinto 7 GP, di cui 5 nel 2014 e 2 Sprint, la metà di quelle forze di spinta per un totale di 17 vittorie e 47 podi in 16 GP.

Arriva il Mondiale, nel 2015 è facile la sua rivincita.

«Per me è sempre stata una grande battaglia, ma per la prima volta è una delle più complicate. Anzi, che adesso trovo che di più».

Il suo compagno Cota di che le sue probabilità di vincere una classifica di serie nel 2015.
«Dici, anche il 90%, 1% alle altre».

Lei ci crede molto.
«Sì, ci credo».

Dall'idea che con le ha dato dopo la Moto?
«Mi ha dato che ho fatto un lavoro incredibile. Ora deve mettere tutto insieme, la scelta è complicata, sappiamo che Marquez a livello di marcia, un po' di più. Ma, al tempo stesso, so che in un team ufficiale posso diventare ancora più forte».

di Michele Maffei e Paolo Ispardi

Marquez
«Ma 150? Jorge Martin guida la classifica della Moto2 dopo 5 gare in prima posizione. E non c'è da stupirsi, perché odia lo Sprint stesso».

Marquez
«Ma 150? Jorge Martin guida la classifica della Moto2 dopo 5 gare in prima posizione. E non c'è da stupirsi, perché odia lo Sprint stesso».



L'abbronzato
Jorge Martin ad Austin con Marc Márquez. Martin è di base e ha 10 mila follower su Instagram.

A Marc, invece, ruberei la mentalità, quella che non lo fa mollare mai

Da Bagnaia prenderei la capacità di ottenere il massimo nelle difficoltà

FORMULA 1 L'INTERVISTA

Jarno Trulli

«La Ferrari cresce Peccato per Sainz ma con Hamilton non sbagli mai»

di Mario Schifano

L'ultima Montezario italiana, vent'anni fa, giustamente Jarno Trulli su Renault che parte in testa e ci resta. Era il 2004, stagione in cui, proprio come Verstappen quest'anno, Schumacher sembrava imbattibile. In F1 di GP del Principato era la seconda vittoria di un nostro pilota. Fino ad allora ci era riuscito solo Riccardo Pato nel 1983. Da allora aspettiamo...

«Sono passati in fretta questi vent'anni?»

«Mi sembra ieri. Ma mi basta vedere le F1 di oggi per rendermi conto del tempo passato. Già allora la pista mi sembrava infinita, oggi con quelle macchine enormi, moderne, non so come si possa fare».

«Con quante vittorie ritroverebbe la sua a Montecarlo?»

«Non la scandirei. Ma la sono andata, me la sono gustata, è troppo speciale. Parliamo di chi vince lì è un gran merito».

«Schumacher quell'anno arrivò 5 da 5 vittorie, dopo quel suo successo ne ha ottenute altre 7. Oggi sembra di rivedere quel davanti con Verstappen...»

«Dun grandissimo. Però i campioni li diventa solo quando si

ha la macchina giusta. E si dimostrano Hamilton e Alonso che senza non vincono più».

«Si dice che oggi ci sia una quantità di talenti come non si era mai vista in F1. D'accordo?»

«Sì. Penso l'esatto contrario. Molti non mi sembrano dei grandi talenti. Se lo fossero, Lewis e Fernando non sarebbero ancora lì. E per contro a tanti giovani che avrebbero le capacità viene tolta ogni chance: i costi oggi sono impensabili».

«Montecarlo quanto le sta piacendo in F1?»

«La guardo poco. A volte la trovo noiosa. I dati tv sono chiari. Ho l'impressione visto più importanti i like sui social. Ma resta un evento planetario».

«Stipendio dello scudetto di Verstappen?»

«È sempre la domanda. È un dato di fatto, è il suo grande merito. Però bisogna anche dire che si confronta con Perez che a sua volta l'anno fa se la giocava più o meno alla pari con Norris. E guardate cosa sta succedendo con Alonso e Stroll con Alonso...».

«Con chi sarebbe facile vederlo schierarsi?»

«A parità di quote, con uno all'altezza, con un Norris. O con uno dei due vecchi campioni, Lewis e Fernando...».

«Parliamo della Ferrari...»

«Fatto la critica. Il problema è che in F1 vince uno solo no. E la Ferrari, così anni alti e bassi, è sempre lì davanti. Non è scaturito



Trulli. Jarno Trulli in Ferrari al Gran Premio del 2004: seconda e unica vittoria italiana nel Principato di Monaco

► L'ultimo italiano vincitore a Monaco (2004): «Verstappen? Vorrei vederlo sfidare con la stessa macchina Norris, non Perez»

guardare la Mercedes. La Ferrari è in crisi, è seconda linea, potrebbe diventare prima. Già così comunque si sta facendo di tutto, anche grazie a piloti all'altezza».

«Una parola se ne cambia...»

«Con Hamilton non lo so. Ma penso che sarebbe andato bene anche Sainz. Il vero peccato che la Ferrari sta costruendo un gran team. Vasseur sta facendo un ottimo lavoro, in prospettiva e vedremo quel che succederà in arrivo Newey. Ma anche già nel

l'immediato, con lui la squadra cresce, senza più gli errori ai box e al momento degli anni passati».

«E se invece nel passato di Sainz?»

«Mi dispiace per lui, è un pilota che merita. Ma questa è la F1, ci sono passati tante volte. Capita di essere vittime delle scelte degli altri, giuste o sbagliate».

«Che sta facendo Trulli da grande?»

«Vivo. Da più di vent'anni produco il mio Montezario. Non mi arrendo, ma ho delle belle

modificazioni. È un'altra vita».

► Una delle etichette si chiama Jarno...

«Sì, è un vino molto particolare che è nato per mia volontà. Un Montezario, proprio, perché con metodi da Amore. Ha avuto ottimi risultati».

► Con una certa gradualità le sue idee? Mi rappresenta».

► Jarno ovviamente per Ferrari. Ma Trulli con la sua vita ha mai visto a che fare?

«Ci vedo poco, non mi sento mai del tutto sicuro. Però ho molta passione per il Mondiale. Lì si che il pilota conta tutto. Lì è facile capire chi è più bravo e chi meno. Ce ne sono quattro su tutti: Martin, Bugra, Marquis, Bastianini. Più Quartararo che però non ha la moto giusta».

► Quelli con le cose proprio più belle?

«Qualcuno sì: sarà ambasciatore di un nuovo format tv a terra. Con Rosario Campagna della Pureport trasformeremo i suoi corsi di pilotaggio in un reality. Dovrà guidare ragazzi con difficoltà alla guida. Sarà un talent che un broadcaster internazionale si parla di Discovery, nel programma a fine anno 2024. Le registrazioni con le prove e poi con i 10 momenti commoventi commoventi. Il vincitore vincerà a Monza in una Formula».

► Nel frattempo segue l'attività di suo figlio Enzo...

«Certamente, anche se non abbiamo tanti sponsor. Quest'anno fa il campionato italiano di GT3. Ma senza i fondi adeguati non si fa carriera...».

► Bisogna produrre molto Montezario per competere con papà Stroll e papà Norris...

«Anche con i papà di campionato molto razionali».

di Mario Schifano e Roberto

TEMPO DI LETTURA 10'

«Sto producendo un reality tv per giovani piloti: in palio c'è un sogno»
Jarno Trulli
Ex pilota di Formula 1

IL GRANDE GIOCIELLO ITALIANO

NOVI

Giochi

CREMA NOVI

45

SULLA BUONISSIMA STRADA

Chi è

Jarno Trulli

Nato il 13 luglio 1974 a Pescara, comincia a 9 anni con la kart e nel 1995 debutta in F1 tedesca, dove nel 1998 vince il titolo. Nel 1997 il salto in F1 con la Minardi. Il turno dopo è alla Prost. Nel 2000 va alla Jordan e nel 2001 alla Renault, con cui nel 2004 a Montecarlo ottiene la sua sola vittoria. A fine 2004 passa a Toyota, fino al 2006. Dal 2010 in Lotus, chiudendo nel 2011. Con 262 GP è il secondo italiano dopo Pedersen (266).

TENNIS VERSO IL ROLAND GARROS

Forri d'arte
Jannik Sinner,
22 anni.
Cresciuto a
Sesto San Giovanni,
figlio di Sigfrido
e di Hans Peter,
da bambino
oltre all'atletica ha
praticato con
buoni risultati lo
sci. È diventato
professionista
nel 2010
GARY



SINNER GIOCA

di Federico Cassin

N

on c'è più bisogno di interrogare gli astrologi, leggere i fondi del caffè, scrutare il volo degli uccelli. Il responso è arrivato, e dalla fonte più attendibile, l'agente di Sinner: «Jannik giocherà il Roland Garros». Parole parole, ma quelle che tutti i tifosi del tennis aspettavano e speravano. Il campione dai riccioli neri si accenderà dunque in campo per il secondo Slam stagionale, che partirà domenica a Parigi. Lui voleva, fortissimamente voleva esserci, giocare. E lo aveva detto anche nel momento, difficilissimo, della rinuncia agli Internazionali d'Italia, il suo ultimo: «Visto molto triste», scriveva sui suoi profili social, «lavorerò con la mia squadra e i medici per essere pronto per Roland Garros». Il stato di parata.

Emozione Slam Lui, campione Slam per la prima volta in Australia, aveva voglia di riscattare le emozioni che solo un

major può dare. Per questo ce l'ha messa tutta, come solo lui sa fare. Ha convinto anche i medici, scettici sulle possibilità che recuperasse in tempo. Sinner era arrivato nella capitale francese martedì sera, dopo aver avuto la via libera dei medici. I dieci giorni di riabilitazione al J Medical, seguendo le indicazioni del fisioterapista Giacomo Ruffi e del preparatore atletico Umberto Ferraro, hanno portato a ottimi risultati sull'anca destra infortunata. Fidemus, riassunto al top per serietà, dopo l'ultima rianalisi: evoluta poco prima della partenza, infiammazione spietata. Sinner e il team sono partiti

La situazione
Jannik re anche perdendo subito se Nole non farà semifinale a Ginevra e finale a Parigi

subito, arrivando in serata a Parigi oggi ieri mattina. Jannik è stato in campo per due ore sullo Chatrier, lo stadio principale del Roland Garros. Come compagno di allenamento si è infilato un finalista Slam, il giapponese Kei Nishikori.

Corre al trionfo Se Sinner è volato a Parigi contro ogni pronostico, è anche perché ha una missione che calza fin da ragazzo: diventare numero 1 al mondo. Non è mai stato così vicino, tanto che anche non giocando avrebbe potuto salire sul tetto del mondo. Già parte del

VIA OGNI DUBBIO JANNIK A PARIGI ANDRÀ A CACCIA DEL NUMERO 1

Il test sul campo convince: l'azzurro pronto a lanciare l'assalto al trono di Djokovic

lavoro, infatti, è sulle spalle di Novak Djokovic, che difende il titolo conquistato nel 2013 nella finale senza storia contro Casper Ruud. Proprio per questo Nole, ancora a secco di titoli dall'inizio della stagione, e fuori al terzo turno degli Internazionali contro il ceco Tabak, è corso ai ripari ricorrendo al torneo da 250 punti di Ginevra, dove ieri sera ha battuto Hanfmann all'esordio. Servono punti, servono pun-

NUMERO

6

600 i tennisti al torneo tenuto dal lo sportista nel sud. Belcor, Gigante, Zaccari, Nardelli. Vincitori è Sara Errani

te, serve tornare a pieno regime per difendersi dall'assalto del latvianese. Se Djokovic vincerà il torneo di Ginevra e perderà la finale di Parigi, Sinner per diventare numero 1 avrebbe bisogno della semifinale al Roland Garros. A Jannik basterebbero gli ottavi invece che il terzo, campione a Ginevra, si fermare in semifinale a Parigi. L'allenatore al contrario non dovrebbe preoccuparsi del risultato se Nole

non arrivava in semifinale a Ginevra o in finale a Parigi.

Impresa Insomma, calcoli e combinazioni che spazzeranno via ogni dubbio su Sinner come protagonista di un'impresa a Parigi, conquistando il Roland Garros. Certamente il metodo preferito, sia da lui che da tutta l'Italia tennistica che aspetta il suo ritorno in campo come quello del mese. Tra utilità e naturalezza, Sinner è sempre stato molto cauto nell'annunciare i propri obiettivi, a tal punto da non voler quasi pronunciare le parole "numero uno". A Miami, dopo il successo nel Masters 1000 in finale contro Dimitrov, aveva detto di sapere di «lavorare qualcosa di importante», ma di volersi focalizzare unicamente sull'obiettivo: «la migliore versione di me stesso, con l'impegno e il lavoro». Un mantra che l'ha portato lontano, fino alle porte del paradiso del tennis.

GARY/AGF/REUTERS/IN

TEMPO D'ATTESA

Leader della classifica

E il serbo parte col piede giusto: è ai quarti a Ginevra

Djokovic supera Hanfmann nel giorno del 37° compleanno, poi spegne le candeline: «Cerco la forma migliore per lo Slam»

Una vittoria, un traguardo e una targa di compleanno: per ripartire. A poco più di una settimana dalla sconfitta contro Tabak al terzo turno agli Internazionali di Roma, undici giorni dopo essere stato colpito al capo da quella bonaccia caduta dallo zaino di uno spettatore al termine del Giocatore vinto su Moutet, No-

vak Djokovic si è rimesso in marcia a Ginevra, un torneo che frequenterà per la prima volta, e al quale è iscritto grazie a una wild card. Il serbo ha battuto 6-3-6-3 l'austriaco Hanfmann, che nel turno precedente aveva eliminato Andy Murray. Non è mancata qualche difficoltà, il tedesco ha sprecato sette palli break nel primo set e non è riuscito a sfruttare tre giochi di vantaggio nel secondo.



Così la festa Il serbo a campo per il 37° compleanno, ieri 37 anni

vo Nole, per ora, ha capitalizzato tutte le palli break che gli sono capitate, chiudendo la partita grazie a sei giochi di fila e portando così a casa la vittoria 1000 su carriera.

Forti Visto che era il giorno del suo 37° compleanno, subito dopo a Nole è stata portata in campo una torta con le candeline, mentre il pubblico intonava "Happy birthday". Nole ha dato un piccolo momento, poi ha offerto qualche fetta ai raccontapalle. «Il mio compleanno non sarebbe stato lo stesso se non avessi vinto», ha

detto il serbo a fine partita. «Per me in questo momento non c'è miglior allenamento che il match, ho l'impressione di aver bisogno di scendere in campo. Così cercherò la forma migliore per il Roland Garros». Prima della partita Nole aveva raccontato sulle sue condizioni dopo l'incidente di Roma: «La testa va bene, nessuna conseguenza. Nei giorni scorsi mi sono dedicato alla preparazione fisica».

GARY/AGF/REUTERS/IN

TEMPO D'ATTESA

Occhio a...



Sono 1100 vittorie
Meglio di lui solo Connors e Federer

Oltre al 37° compleanno, grazie alla vittoria contro il tedesco Yannick Hanfmann negli ottavi del torneo di Ginevra, il 19enne Djokovic ha festeggiato anche la 1100 partita vinta in carriera. Il serbo è diventato il terzo uomo a raggiungere questo traguardo dopo Jimmy Connors (1274) e Roger Federer (1281).

